1867

N° 203

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 26 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3797 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 30 luglio 1863, n° 1394, col quale fu esteso alla scuola di applicazione degli ingegneri in Napoli il regolamento della scuola di applicazione degli ingegneri in Torino allora in vigore;

Veduto il Nostro decreto in data 11 ottobre 1863, n° 1518, col quale fu approvato un nuovo regolamento per la scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino;

Veduto il rapporto della direzione della suddetta scuola di Napoli, nel quale esprime il desiderio che sia esteso alla scuola stessa il regolamento ora accennato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il regolamento per la scuola di applicazione degli ingegneri in Torino, approvato col Nostro decreto 11 ottobre 1863, è esteso alla scuola d'applicazione degli ingegneri in Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

Il numero 3798 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Mangialupo, San Zeno, Foppa e Bascapè, in adunanza 20 e 21 maggio scorso;

Visto l'articolo 13 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I comuni di Mangialupo, San Zeno e Foppa sono soppressi ed aggregati a quello di Bascapè, a far tempo dal 1° gennaio 1868 e sotto le condizioni di comune accordo fissate nelle deliberazioni sovra accennate.

Art. 2. Durante la ricostituzione del novello Consiglio comunale di Bascapè, cui si procederà dal signor prefetto della provincia nell'epoca sovra fissata, gli attuali Consigli comunali di Mangialupo, San Zeno, Foppa e Bascapè continueranno nell'esercizio delle loro funzioni, curando però di non vincolare l'azione della futura Rappresentanza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il numero 3799 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Luzzi in data 22 aprile 1867, ond'essere costituito sezione del collegio elettorale di Corigliano n° 94, separatamente da quella del collegio stesso detta di Rose, cui fu sino ad ora unito;

Considerando che la distanza di dieci chilometri di strada assai difficile rende malagevole agli elettori di Luzzi il recarsi a dare il proprio voto in Rose;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori inscritti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Luzzi formerà d'ora in poi una sezione separata del collegio elettorale di Corigliano n° 94, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il numero 3800 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Fonzaso, Arsiè, Servo e Lamon, ond'essere costituito sezione del collegio elettorale di Feltre n° 445, separatamente da quella del collegio stesso detta di Feltre cui furono sino ad ora uniti;

Considerando che la lunghezza e la difficoltà delle strade rende malagevole agli elettori dei suddetti comuni il recarsi alle votazioni in Feltre;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori inscritti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Fonzaso, Arsiè, Servo e Lamon costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Feltre n° 445, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di Fonzaso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il numero 3810 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La razione di viveri ai caporali e soldati del Corpo fanteria Real marina convivent al rancio a terra sarà somministrata per cura dell'Amministrazione del Corpo mediante la ritenuta di centesimi trenta sulla paga individuale. Per sopperire al maggior costo delle sostanze alimentari è accordato l'assegno giornaliero di centesimi cinque per ognuno dei suddetti militari.

Art. 2. Per conto del Governo sarà distribuita a ciascun militare di bassa forza del Corpo fanteria Real marina a terra una razione giornaliera di pane bigio di grammi 735, più un quarto della razione stessa per la zuppa.

Art. 3. Agli imbarchi sulle Regie navi sarà corrisposta per conto del Governo la razione viveri di bordo fissata per la gente del Corpo R. equipaggi, in luogo delle razioni di cui agli articoli precedenti.

Art. 4. Per ogni militare di bassa forza presente al Corpo o ricoverato all'ospedale sono assegnati alla massa d'economia millesimi 25 al giorno per far fronte alle spese di bucato, barbiere, illuminazione delle camerate, dei corridoi e simili.

Art. 5. Il Corpo fanteria Real marina avrà ragione all'assegno di millesimi 10 al giorno a titolo di bene armato ed arredi, per ogni militare armato di carabina, preso per base il quadro organico del Corpo.

Art. 6. Il presente decreto entrerà in vigore dal 1° agosto 1867, e da quel giorno rimarrà abrogato il R. decreto 13 ottobre 1861, n° 1125, ed ogni altra disposizione contraria a quanto è stabilito dal presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. PESCETTO.

S. M., sulla proposta del ministro per gli affari della guerra, con decreti 11 luglio 1867 ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Ha collocato a disposizione del Ministero della guerra il luogotenente generale marchese Giuseppe Ricci, ora capo dell'ufficio superiore del corpo di stato maggiore;

Ha nominato comandante generale del corpo di stato maggiore il luogotenente generale cav. Giuseppe Govone, ora comandante della divisione militare territoriale di Piacenza;

Ha nominato direttore dell'ufficio militare presso il corpo ora detto il maggior generale cav. Pompeo Bariola ora comandante della brigata Ferrara;

Ha trasferto al comando della brigata Ferrara il maggior generale cav. Giacomo Peyron ora comandante della brigata Abruzzi.

E con altri decreti 21 luglio 1867:

Ha nominato a comandante della scuola superiore di guerra presso il corpo di stato maggiore il maggior generale conte Carlo Felice Nicolis di Robilant ora comandante della brigata granatieri di Sardegna;

Ed ha nominato comandante della brigata granatieri di Sardegna il maggiore generale cav. Vittorio Federici, richiamandolo dalla disponibilità.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha nelle infra indicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 1° luglio 1867:

Matranga Giorgio, aiutante contabile di 3ª classe del genio militare, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo.

In udienza dell'11 stesso mese:

Martini cav. Felice, luogotenente colonnello direttore del genio in Pavia, esonerato dalla carica ora detta.

Con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti, in data 24 corrente luglio, sono stati sospesi per avere abbandonata la rispettiva residenza allo svilupparsi del cholera i notai qui appresso nominati:

Giorgio e Labella Pietro, di Piazza Armerina;
Crea-Gagliolo Gaetano, id.;
Crea-Vincifori Antonino, id.;
Crea-Ciancio Gaetano, id.;
Maltisotto Melchiorre, di Villarosa;
Terranova Lorenzo, id.

S. M, in udienza del 21 luglio 1867, ha concesso la medaglia in argento al valor di marina al giovinetto Ricci angelo di Francesco, d'anni 12 da Savona, per aver salvato, con rischio della propria vita, il fanciullo Fazio Pellegro Stefano, d'anni cinque, il quale caduto nel pomeriggio del giorno 15 giugno 1867 nel porto di Savona, in una profondità di circa cinque metri, correva pericolo di rimanervi annegato.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo le solite comunicazioni d'ufficio, si è proceduto al sorteggio degli uffizi, e si è proseguito nella discussione dell'art. 3 dello schema di legge per una tariffa unica degli emolumenti dei conservatori delle ipoteche, alla quale presero parte in vario senso i senatori Caccia, Poggi, Pinelli, il relatore dell'ufficio centrale senatore Mirabelli, ed il Regio commissario adottando in fine l'articolo stesso colle modificazioni proposte dall'ufficio centrale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima il deputato Bixio propose le conclusioni della sua interpellanza sopra il servizio della Società di navigazione Adriatico-orientale, fatta nella seduta del 13 dello scorso giugno, le quali vennero contraddette dal presidente del Consiglio, dal ministro di agricoltura e commercio, e respinte dalla Camera.

Il deputato Cosentini interpellò quindi il ministro dei lavori pubblici intorno allo stato dei lavori nel porto di Cotrone, a cui rispose il ministro con schiarimenti e dichiarazioni, che diedero argomento ai deputati Plutino Agostino, Nicotera, Marincola e Carbonelli di fare alcune osservazioni.

Si doveva in fine riprendere la discussione del disegno di legge relativo alla esecuzione delle sentenze dei conciliatori; ma essendo stato proposto di sospenderla, non si potè deliberare per difetto di numero.

Nella seconda seduta si proseguì la discussione degli articoli dello schema di legge sopra la liquidazione dell'asse ecclesiastico, alla quale ebbero parte i deputati Righi, Nisco, Lualdi, Tenani, La Porta, Sella, Sineo, Correnti, Curti, Cortese, Nicotera, Asproni, Lanza, Guerrieri-Gonzaga, Torrigiani, Servadio, Audinot, Avitabile, il presidente del Consiglio e il relatore Ferraris. Fu approvato l'art. 16° e si cominciò a trattare del 17°.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto n° 116. — Pensioni alle vedove ed ai figli dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato per l'assistenza ai cholerosi.

Commissari:

Ufficio 1° Righi — 2° Macchi — 3° Morpurgo — 4° Bruno — 5° Zanini — 6° Ruggiero — 7° Bertani — 8° Paini — 9° Polti.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Riassunto de' casi e morti di colera denunziati dal 1° gennaio a tutto il 15 luglio 1867.

N° progress.	PROVINCIE COLPITE	Numero dei Casi	Numero dei Morti
1	Girgenti	16014	7310
2	Pavia	234	167
3	Parma	1329	633
4	Verona	45	19
5	Lecce	5161	2417
6	Bergamo	5686	2555
7	Brescia	3495	1224
8	Molise	217	74
9	Caserta	224	90
10	Salerno	28	22

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE

DI PARIGI.

Lettere del signor PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

XXXI.

Parigi, 22 luglio.

Pane, Vino, Alcool, Aceto, Zuccaro.

Dopo aver trovato certe derrate agricole figurare come prodotti di commercio o d'industria, le incontriamo poscia trasmutate nella forma finale con cui entrano nella consumazione.

Vedemmo i grani, vediamo il pane.

Gli apparecchi per la produzione del pane, delle paste, delle fecule, delle pasticcerie.... sono numerosi, nelle sezioni francese, inglese, belga, prussiana, austriaca, principalmente, e tutti degni di attenzione.

La confezione del pane, come quella del vino, entra nei fenomeni della fermentazione. Il lievito è un fermentante, cui si supplisce ove occorra con la schiuma — *levure* — della birra. Esso rende la pasta porosa, provocando lo sviluppo dell'acido carbonico. Nelle città incivilite, la pasta non si agglomera più colle mani e coi piedi, sempre immondi, del pristinaio ma con macchine automatiche, che operano la miscela con più celerità e più completamente. Il miglior pane si ha dalle farine di frumento, le quali essendo più ricche di glutine, contengono più materie nutritive animali. Il più dovizioso di questa sostanza è il frumento di Venezuela, che, secondo M. Payen, ne contiene 22,75; poi quello del mezzodì della Polonia e dell'Egitto, che, secondo M. Peligot, ne contengono, 19,8 - 19,1. Dopo il frumento, viene l'avena, la quale tra glutine ed altre materie azotate ha 14,39; poi l'orzo che ne ha 13,96; poi la segala, che ne possiede 13,30, il granturco che ne contiene 12,50 ed il riso che ne conta appena 7,05. Nell'inverno si mette di lievito la metà circa della pasta necessaria per una fornata; in estate, un terzo solamente. Aerar bene la pasta durante la miscela è di tutta necessità onde ottenere un pane soffice. Non oltrepassare il punto giusto di fermentazione è indispensabile, altrimenti da alcoolica la pasta diventa acetica e l'acido acetico liquefà il glutine: quindi, non più pane. Nel frumento vi ha una sostanza detta cerealina contenuta nell'epidermide esterna. Essa non è favorevole alla panificazione, perchè cangia l'amido in destrina ed in glucosa, trasforma il lievito in fermento lattico e butirrico, decompone il glutine. M. Megè-Mouriès, che ha fatte queste esperienze, vi ha rimediato, introducendo qualche modifica nella macinatura, mediante una corrente d'aria regolare, che dà 80 invece di 70 per 100 di farina panificabile. Questo nuovo metodo reca quindi un'economia che rappresenta quarantacinque giorni di nudrimento per anno in più.

Coi metodi ordinari e colle farine inferiori non ottenendosi quel dorato nella corteccia e quella bianchezza nella mollica che caratterizza il buon pane, i pristinai ricorrono alle frodi, cui il chimico scovre, se gli edili che dovrebbonsi preoccupare dell'igiene e della moralità pubblica glielo dimandano. I pristinai adoperano ad una dose, innocua se fosse costituitamente ripartita, il solfato di rame. M. Kuhlmann ha insegnato come rivelarla. I pristinai usano pure l'allume ed il carbonato di magnesia, nonchè l'eccesso di acqua. Il pane normale deve contenere 40 per 100 d'acqua. Si frodano le farine mischiandovi una dose di fecola di patate, della polvere di grani di lino e dei grani di civaie, col riso, la meliga, il saraceno, le fave, la veccia. Tutte queste frodi che alterano la qualità nutritiva del pane sono facilmente provate.

Nel parco, all'Esposizione, v'è un apparecchio completo di panificazione, di Vaury, mosso dal vapore. Si vede alla porta dello stabilimento, a sinistra, la macchina motrice, a destra il mulino che riceve il grano. Cangiato in farina, è questa assorbita al secondo piano, passa per una serie di stacci, e di quivi precipita di nuovo al primo piano nelle madie, ove dei rimestatori a vapore la riducono in pasta. Di prospetto è il forno che la cuoce e cangia in pane. L'uomo sorveglia. Dissi già della preparazione dei biscotti, e delle paste, e delle fecole per una lunga conservazione. Keut, di Londra, espone gli apparecchi ad uso dei pasticcieri e dei confettieri.

La fermentazione del succo dell'uva è dovuta allo zucchero, alle materie albuminoide, ai principii coloranti, al tannino, alla pectina, alle sostanze grasse ed a parecchi sali, tra cui il tartrato di potassa, che nel succo contengonsi. La varietà dei vini è numerosa come la varietà delle vigne e delle colture. La temperatura è il primo agente. M. Boussingault prova che non vi è buon vino possibile ad una latitudine oltre il 10° ed 11° grado, ed una state al disotto di 18 gradi. La composizione geologica del suolo influisce più sul profumo che sulla qualità del vino. Tra i vini più noti di Francia, quelli di Borgogna vengono sur un suolo argillo-calcare, quelli di Champagne sur un suolo più calcare ancora, l'Ermitage sul suolo granitico, il Châteauneuf sul siliceo, il Medoc sulla sabbia grassa, il Lamalque sul suolo scistoso. I concimi fanno risentire i loro effetti. I troppo attivi aumentano la quantità a spese della qualità; i maleolenti alterano l'aroma. I concimi più convenevoli sono quindi gl'inodori a decomposizione lenta.

La manipolazione differisce secondo le località: noi indichiamo la più propizia, la più scientifica, senza che non avremmo scritto queste linee.

L'uva si pesta coi piedi: i mezzi meccanici sono stati abbandonati. Lo sgranare i grappoli ha l'inconveniente di rendere i vini *filants*, cioè vischiosi e troppo densi. Il succo espresso entra in fermentazione il secondo giorno, se l'aria ambiente è almeno alla temperatura di 15 gradi. Il gas acido carbonico che si sprigiona solleva le materie solide le quali formano alla superficie del tino una cotenna o cappello. All'ottavo giorno, questo cappello si spezza e risommerge nel tino. La fermentazione ricomincia, ma meno tumultuosa. Il tino è coverto, non lasciando aperto che un buco donde il gas si sprigiona, e ciò affinchè l'aria col suo potere ossidante non trasformi l'alcool in acido acetico. Verso il dodicesimo o quindicesimo giorno, il vino si travasa dal tino nelle botti, che si riempiono solo ai 4/5, e di cui il buco del cocchiume resta aperto per qualche dì. Se si vuole del vino bianco, si spreme l'uva prima della fermentazione, perocchè la materia colorante rinchiusa nella buccia dell'uva non si discioglie che mediante l'alcool, e non vi è alcool prima della fermentazione. Il colore del vino non è dunque dovuto al colore dell'uva. Nella botte il vino continua a fermentare, a liberarsi dall'acido carbonico, ed a depositare le materie estranee che l'intorbidavano. Qualche mese più tardi, il vino si travasa e quindi si procede al collaggio.

Questo ha per scopo di spogliare il vino di ciò che gli resta di materie eterogenee e del principio albuminoide che tiene in sospeso. Si colla il vino col bianco d'uovo, il sangue o la gelatina, che combinandosi al tannino del vino, precipitano in fiocchi insolubili. Si aggiunge sovente il sal marino, onde prevenire l'acidità. La colla di pesce è preferita pel vino bianco.

Lo Champagne si ricava dall'uva rossa, il di cui succo in generale è più zuccherato che quello dell'uva bianca. Con la prima pressione si spreme il vino bianco, con la seconda il roseo. Il mosto è messo in grandi botti ove la fermentazione tumultuosa comincia, ed il vino si sbarazza del principio albuminoide sotto forma di schiuma. Ventiquattro ore dopo il vino si versa in altre botti che si riempiono e chiudono con un tappo idraulico che serve di valvola. In un mese si travasa il vino tre volte e si colla, poi si mette in bottiglie, aggiungendovi da 3 a 5 per 100 di zucchero candido. Questo zucchero subisce la fermentazione alcoolica sotto l'influenza del principio albuminoide che rimane ancora nel vino; il gas acido carbonico, non potendo volatilizzarsi, s'incorpora al vino e lo rende spumoso; l'eccesso dello zucchero addolcisce l'agretto che lo Champagne avrebbe a causa del gas conservato. Le bottiglie ben turate sono coricate orizzontalmente. Sei mesi dopo si procede al *dégorgeage*. La bottiglia si agita un poco onde staccare il deposito prodotto dalla fermentazione ulteriore; poi la si rovescia gradualmente fino a che prende la posizione verticale, la gola in giù. Il deposito scende sul turacciolo. Si apre allora leggermente la bottiglia: la pressione interna scaccia il deposito. E la si richiude definitivamente e l'operazione è compiuta.

Il profumo del vino è dovuto ad un olio particolare dell'uva, che Liebig e Pelouze hanno scoverto e chiamato etere enantico ($C^4 H^5 O, C^{14} H^{13} O^3$).

Il vino è soggetto a malattie: l'acidità, proveniente dall'eccesso di aria nella botte o nella bottiglia, dalla temperatura troppo calda del cellaio, dalle commozioni. Vi si rimedia aggiungendogli del tartrato neutro di potassa. Non è qui il luogo per spiegarne l'azione chimica.

Il vino è soggetto alla *pousse*, surfermentazione che si sviluppa all'improvviso nella botte

11	Potenza	533	280
12	Chieti	224	112
13	Aquila	12	10
14	Reggio Calabria	11	5
15	Catania	1170	768
16	Benevento	3	»
17	Caltanissetta	7191	4110
18	Foggia	1925	1086
19	Torino	2591	1663
20	Como	319	141
21	Cremona	1863	906
22	Massa	19	10
23	Catanzaro	15	7
24	Cosenza	60	25
25	Treviso	1	1
26	Piacenza	420	209
27	Palermo	876	503
28	Trapani	158	100
29	Siracusa	38	28
30	Avellino	158	59
31	Novara	2022	1003
32	Milano	27	19
33	Ancona	29	14
34	Macerata	3	3
35	Reggio Emilia	7	7
36	Firenze	2	1
37	Bari	11116	6412
38	Perugia	36	20
39	Bologna	7	2
40	Messina	14	14
41	Genova	9	3
42	Pesaro	1	1
43	Arezzo	1	1
44	Alessandria	69	31
45	Napoli	2	»
46	Sondrio	1	1
47	Rovigo	7	7
48	Padova	1	»
49	Livorno	1	1
	Totale	63375	32074

Il ministro della guerra ha pubblicato il seguente

Ordine del giorno:

Ufficiali e Soldati! — Essendo il morbo asiatico infestamente comparso in parecchie località dello Stato, pervengono ogni giorno al Ministero onorevoli attestazioni sulla generosa condotta per ogni dove serbata dalle autorità militari, dagli ufficiali e soldati.

È noto al Governo che specialmente nei comuni di Sicilia, ove il morbo si manifestava con maggiore fierezza e dove più scarsi erano i mezzi di aiuto, non vi è sacrificio, abnegazione e carità che non abbiano posto in opera i distaccamenti di truppa a cominciare dagli ufficiali accorsi in sussidio dell'autorità municipale e venendo ai soldati sobbarcantisi al pietoso ufficio di trasportare i malati e dar sepoltura ai morti.

Ufficiali e Soldati! — Io sono lieto di manifestarvi a nome del Governo del Re queste espressioni di encomio. Il sentimento di abnegazione e di sacrificio di sè al bene comune, che forma il fondamento della disciplina militare, produce questi ottimi frutti, e confermerà sempre più su di voi l'affetto e la gratitudine del paese.

Firenze, 23 luglio 1867.

Il ministro della guerra
G. Di Revel.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

Un telegramma c'informò che il governo di Bombay aveva ricevuto notizie in data del 24 di giugno della morte di uno o due dei nostri prigionieri in Abissinia, possiamo dire che è giunta una lettera del colonnello Merewether, datata da Aden il 21 giugno, e in quella è detto che, secondo le ultime informazioni dei prigionieri, eglino stavano bene, ma ansiosi per l'avvenire. Non è probabile che notizie posteriori a queste abbiano raggiunto Bombay, perchè le comunicazioni passano tra Massowah e Aden, e non sappiamo che vi sia un'altra via per Bombay tranne Aden.

— Si legge nel *Morning post* del 23:

Lo yacht imperiale francese *Reine-Hortense* arrivò a Spithead ieri da Havre con l'imperatrice dei Francesi ed il suo seguito, e continuò per Osborne. L'Imperatrice, che viaggia *incognita*, fa una visita privata alla Regina, e in conseguenza non ebbe alcuna dimostrazione dalla flotta e dalla guarnigione.

L'Imperatore accompagnò S. M. all'Havre. Al loro arrivo le LL. MM. furono ricevute con entusiasmo. L'Imperatrice s'imbarcò domenica alle ore 11 45 per l'Inghilterra, e l'Imperatore ritornò a Parigi ieri mattina.

— Si legge nello stesso giornale del 23:

Il generale Fariola, l'italiano al servizio dei Feniani, che testè fu arrestato a Londra, fu portato dinanzi ai magistrati ieri. Egli parla benissimo inglese; è uomo di considerabile intelligenza, e fece alcune acute domande al principale testimone contrario a lui, proprietario dell'albergo italiano in Cork, il quale depose che il Fariola aveva de'colloquii col generale Condon, che fu giudicato da una Commissione speciale in quella città, e che erano venute nell'albergo delle lettere per lui dirette al generale Fariola. Massey il quale nominò il primo il generale Fariola, fu anch'egli all'albergo, quando egli vi era. Ma il testimone non li vide insieme. Fu rimandato e chiese carta e penna per preparare la sua difesa.

— Camera dei Comuni, tornata del 23 luglio:

Lord Stanley, rispondendo al signor Mill, dice che se le ostilità non cessano in Creta, sir Guglielmo Wiseman non andrà in Turchia a titolo di consigliere in capo per la nuova organizzazione della marina turca, finchè la Camera abbia avuta occasione di manifestare la sua opinione.

La Camera adotta con 181 voti contro 84 un *bill* che autorizza il Governo ad impedire i *meetings* nei parchi pubblici.

Francia. — Nella sua seduta del 22 il Corpo legislativo ha approvato con 237 voti contro 15 il bilancio ordinario delle spese e delle entrate per l'esercizio 1868.

— Il *Moniteur* pubblica la legge relativa all'arresto personale in materia civile e commerciale e all'arresto preventivo contro i forestieri.

L'arresto personale non esiste pertanto più in Francia salvo che per le amende, per le restituzioni, per gli indirizzi in materia criminale, correzionale e di polizia, sia che si tratti di condanne pronunciate a profitto dello Stato, sia di profitto di particolari come riparazione di un crimine, di un delitto o di una contravvenzione.

— Scrivono al *Debatte* di Vienna che, secondo ogni probabilità, il gabinetto di Pietroburgo propose a quello di Parigi di rispondere all'ultimo dispaccio col quale la Turchia dichiarò di non potere accogliere le idee espresse nelle note identiche delle quattro potenze onde spingere la Porta ad intraprendere una azione decisiva nella questione candiotta. Dicesi tuttavia che il gabinetto francese non sia disposto a tentare un'altra pratica collettiva presso la Porta.

— Nella sessione del Corpo legislativo che sta per chiudersi vennero deposti 27 progetti di legge. Di questi, 17 vennero votati, comprese le leggi relative ai bilanci.

Prussia. — Un dispaccio particolare giunto da Monaco alla *France* fa sapere che il principe Giorgio di Waldeck, con un trattato formale ha abdicato in favore del re di Prussia e ceduto il suo principato a questa potenza.

Non si conoscono ancora i compensi che il principe possa avere stipulati per tale trattato.

Il principato di Waldeck è situato tra la Westfalia e l'Assia elettorale. Si estende per 20 miglia quadrate e numera 60,000 abitanti.

A questo principato appartiene la città di Pyrmont celebre per le sue acque minerali.

— Un dispaccio in data di Annover 23 luglio all'*Havas* fa sapere che la regina Maria e la giovane principessa Maria d'Annover hanno abbandonato nella mattina dello stesso giorno Marienbourg recandosi a Vienna per Cassel.

S. M. e S. A. erano accompagnate dal ciambellano signor Stockhausen.

— Negli *Annali Prussiani* si legge il seguente articolo del signor Treisteke:

La nuova Costituzione federale non segnerà una fuggevole stazione nel nostro progresso interno; essa rimarrà per un'intera generazione, senza dubbio, la base dello sviluppo politico della Germania. Non abbiamo vacillato un istante nella nostra convinzione che l'epoca delle piccole monarchie è trascorsa, e che la Germania, come gli altri Stati inciviliti d'Europa, s'incamminerà verso l'unità. La questione è unicamente di sapere a quale epoca avverrà questa nuova semplificazione della politica tedesca. È chiaro che l'impulso non può venire dal lato della Prussia.

Il Governo ha più volte dichiarato, nei termini più solenni, che la fedeltà della Prussia ad osservare i trattati doveva formare il cemento morale della nuova federazione. Nulla di più giusto. Senza reciproca lealtà per parte dei confederati, ogni federazione è una menzogna. La nostra Corona ottenne tutti i poteri essenziali di cui aveva d'uopo per proteggere la nazione; e siccome una defezione dei confederati è ormai resa impossibile, tanto per la propria impotenza, che per il fatto delle leggi federali, la Prussia rinnegherebbe tutte le tradizioni onorevoli della Casa di Hohenzollern se volesse abusare della della sua potenza, contro gli Stati i quali, per forza o per amore, compiscono i loro doveri.

Il movimento unitario al quale assisteremo inevitabilmente dovrà partire dalla nazione, e particolarmente dalla popolazione degli Stati piccoli. Il buon tempo delle monarchie minuscole è passato senza dubbio, non rimase loro che il ridicolo ed i carichi proporzionati. Di già il bilancio militare di qualche ducato si eleva ad una cifra quadrupla. Il giorno in cui gli organi della federazione chiederanno nuovi sacrifizii per l'impresa politica nuova; quando gli abitanti della Turingia e della Sassonia avranno scoperto che, grazie alle loro Corti inutili ed ai loro eserciti non meno superflui dei loro funzionarii, essi sono gravati di più del popolo prussiano; quando i talenti ambiziosi ingranditi negli Stati piccoli si saranno abituati, usando dei vantaggi d'un solo indigenato per tutta la federazione, a preferire il servigio dello Stato, in Prussia, ad un'esistenza dimenticata e senza orizzonte, quando le libertà, oggidì reali, della circolazione avranno dissipato le vecchie prevenzioni odiose da paese a paese; infine quando la partecipazione al Parlamento avrà svegliato l'intelligenza della grande politica, allora l'idea unitaria, combattuta ancora nel seno dell'ultimo Reichstag da qualche fanatico dei piccoli Stati, diverrà una potenza nella nazione. Ma, avuto riguardo al carattere del nostro popolo come a quello delle dinastie, quello che noi abbiamo predetto, richiederà, per operarsi, un lungo periodo.

Principati Uniti. — L'*Havas* pubblica i due seguenti telegrammi:

Bucharest, 22 luglio.

Il governo rumeno ha prese le necessarie disposizioni per impedire una riunione progettata di senatori e di deputati moldavi, riunione il cui scopo sarebbe di provocare la separazione dei Principati.

Bucharest, 22 luglio.

Il principe Carlo è ritornato. Il Corpo consolare ha chiesto subito a S. A. una udienza collettiva motivata dal barbaro trattamento che le autorità rumene hanno fatto subire ad alcuni ebrei di Galatz. Il Corpo consolare si dispone a formulare a questo proposito le più vive rimostranze, di far valere i principii di umanità sconosciuti dal governo ed infine di chiedere la sospensione di tutte le misure contro gli Israeliti.

— I consoli esteri residenti a Galatz hanno diretto la seguente protesta al prefetto rumeno relativamente ai fatti testè avvenuti in questo porto:

« Signor prefetto,

« I consoli sottoscritti hanno rilevato tanto dalla voce pubblica, quanto da accurate indagini i disgustosi avvenimenti, accaduti ieri nel porto di Galatz.

« Nove o dieci israeliti vennero sabato scorso, dietro comando delle autorità locali, banditi dal paese. I gendarmi li trasportarono a bordo di un piccolo bastimento nella costa turca. Tra questi poveri disgraziati si trovava anco un vecchio talmente debole, che due soldati furono costretti a sollevarlo per spingerlo nel bastimento. Invece però di consegnare questi infelici al posto di guardia turco in Satoka, vennero essi dai sovraccennati soldati sempre in esecuzione degli ordini ricevuti dalle autorità amministrative, condotti nell'isola che giace dirimpetto a Galatz e colà gettati nella palude.

« I soldati turchi li raccoglievano sabato sera e li conducevano a Galatz, nell'intenzione di consegnarli al posto di guardia che giace dirimpetto al capitanato del porto. Invece che raccogliere questi infelici estenuati dalla fatica, i quali, come ci viene assicurato, erano sudditi moldo-valacchi, i soldati gli spingevano colla baionetta nell'acqua. Due israeliti, cioè il povero vecchio ammalato che abbiamo già menzionato, ed un giovane, cercarono, minacciati dalle baionette, di fuggire sul bastimento turco; ma non riusciva loro, e trascinati dalla corrente affogarono.

« Da parte della guardia rumena non venne fatto il benchè minimo tentativo per salvare i due infelici, che affogarono sotto i suoi occhi, ed anco in prossimità della riva, mentre la barca turca condotta da tre zuavi si allontanava prontamente.

« Una lancia del vapore il *Mercurio*, appartenente alla Compagnia austriaca del Danubio, venne tosto allestita, ma arrivava troppo tardi per salvarli. Gli altri individui venivano finalmente ricevuti e tratti in arresto, dopo che si lasciavano per qualche tempo nell'acqua sotto i razzi di un sole cocente.

« Noi non sappiamo se fra questi israeliti si trovi alcun suddito estero; ma, fatto riflesso alle persecuzioni di cui gli Ebrei sono oggetto in questo paese, riteniamo nostro stretto dovere di protestare, in nome delle potenze che qui rappresentiamo, contro questi atti di barbarie, facendone ricadere la responsalità innanzi al mondo incivilito, sopra lei, signor prefetto, e sopra le altre autorità.

« Gradisca, ecc. »

Russia. — La *Debatte* di Vienna afferma, sopra informazioni che essa dichiara degne di fede, che finora nessuno fra i Polacchi contemplati dall'ultima amnistia concessa dallo Czar è stato posto in libertà.

— Si legge nel *Journal de St-Pétersbourg*:

La condanna dell'autore dell'attentato del 6 giugno non era dubbia, poichè egli era stato colto in flagrante delitto ed aveva confessato a tutta prima la sua criminosa intenzione. Il resoconto del dibattimento potrà solo spiegare quale cosa, o nel contegno dell'accusato davanti a'suoi giudici, o negli argomenti di un'abile difesa, abbia potuto decidere i giurati ad accordargli il benefizio delle circostanze attenuanti.

Per far cessare lo stupore di quei nostri lettori i quali, poco al corrente degli usi giudiziarii francesi, provassero qualche difficoltà a comprendere il verdetto che è stato reso, noi ci limiteremo oggi a spiegare in che modo avvenga che taluni delinquenti i quali eccitano l'orrore e la riprovazione universale, come questo Berezowski ripudiato e stigmatizzato dagli stessi Polacchi dell'emigrazione, ottengono dai giurati il vantaggio di una dichiarazione di circostanze attenuanti che accompagnano il verdetto di colpabilità, dichiarazione che li sottrae al patibolo.

I giurati francesi sono generalmente contrarii alla pena di morte; quando comparisce davanti ad essi un accusato, il crimine di cui debba trar seco questa pena, è raro di trovare giurati che non accordino il beneficio delle circostanze attenuanti, allorchè trattasi di un tentativo d'assassinio che ha fallito il suo scopo — per quanto sia grande il crimine, per quanto sia riconosciuto odioso ed infame.

Il verdetto dei giurati diventa così una protesta contro la ghigliottina, ed i giurati, usurpando sulla prerogativa del legislatore, aboliscono di fatto la pena di morte; usurpando anche sulla prerogativa sovrana, si attribuiscono il diritto di grazia, fino al limite dei lavori forzati a vita, colla convinzione di proteggere in tal modo a sufficienza gl'interessi della società, che hanno giurato di non tradire.

È certamente impossibile d'indovinare le circostanze attenuanti del crimine di Berezowscki in quello che sappiamo della sua azione abbominevole e freddamente premeditata. Vedremo nella difesa del signor Emanuele Arago se le considerazioni coll'aiuto delle quali sono state ottenute rientrino nell'ordine d'idee che abbiamo esposte.

Noi riteniamo per fermo che nessun pensiero politico abbia potuto influire sulla decisione dei giurati, perchè, sotto il punto di vista politico, gli omicidi o divengono eroi come Carlotta Corday, o sono infami come Fieschi, e se si trovassero giurati per scusarli sarebbe troppo assurdo che infliggessero a loro essi l'ignominia della galera a vita.

I giurati della Senna hanno riconosciuto Berezowski colpevole del crimine che gli era imputato, ma non hanno voluto che scontasse colla sua testa il suo impotente crimine; il colpevole subirà oscuramente la sua pena ignominiosa. Quand'anche non fossero state ammesse le circostanze attenuanti, è probabile che la sorte di questo delinquente sarebbe stata la medesima, e che un'augusta pietà gli avrebbe risparmiato il patibolo, per non lasciare insanguinata, sul suolo della ospitale e generosa Francia, la traccia d'un viaggio felice.

Solamente i giurati della Senna nell'emettere il loro verdetto, basato sopra considerazioni estranee al fatto incriminato su cui dovevano esclusivamente statuire, non hanno senza dubbio pensato all'impressione sgradita che potrebbe produrre all'estero, ove non si sarebbe mancato di rammentare che altri regicidi, i quali pure non avevano raggiunto il loro scopo, non hanno ottenuto dai giurati francesi il vantaggio delle circostanze attenuanti, benchè nell'oltraggiare la Maestà Sovrana non avessero attentato ai giorni di un ospite augusto della Francia.

Ma in quanto a noi, ancora una volta restiamo persuasi che i giurati nell'accordare le circostanze attenuanti non hanno voluto che protestare contro la pena di morte, e non hanno ceduto che a quella sensazione onde gli aveva penetrati l'eloquenza del difensore.

I giurati francesi, che non ammetterebbero circostanze attenuanti se si trattasse di un attentato diretto contro il sovrano del loro paese, non potevano ammettere che ve ne fossero nel crimine diretto contro un sovrano estero che si era confidato all'ospitalità della Francia. Non v'era che un mezzo per agire sull'applicazione della pena, era quello di ammettere circostanze attenuanti, ed hanno detto *circostanze attenuanti* come avrebbero gridato *pietà*, per fare, secondo le abitudini di una parte della nazione francese, instintivamente portata alle dimostrazioni, la loro protesta contro il mantenimento della pena di morte nei codici.

Aspettiamo d'altronde ciò che adesso si dirà in Francia ed all'estero intorno a questo verdetto.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il pubblico è avvisato che la Biblioteca Laurenziana di Firenze per cagione della spolveratura starà chiusa da domani sabato 27 corrente luglio al 3 del prossimo agosto inclusive.

— Togliamo dal giornale *La Provincia* le seguenti notizie intorno all'Istituto delle figlie dei militari:

Siamo lieti di poter annunziare che finalmente questo Istituto ottenne per istabilirsi i due locali — il già convento delle Cappuccine in Torino e la Villa della Regina sul colle — e quindi sta per essere definitivamente impiantato.

Ecco intanto la circolare che ieri stesso la Commissione medesima inviava a tutti i sindaci del Regno:

« Ill.mo signor sindaco,

« Torino, 23 luglio 1867.

« Il risultato delle pubbliche soscrizioni e gli ampii locali, dei quali si può finalmente disporre, autorizzano oggi la Commissione promotrice dell'Instituto Nazionale per le figlie dei militari italiani a notificarle che verrà aperta in questa città una prima casa a favore delle fanciulle che vogliono dedicarsi all'esercizio di un'arte o professione industriale.

« La scuola professionale sarà aperta in Torino nei primi giorni del prossimo novembre, giusta le condizioni ed il programma che le verranno fra breve tempo trasmessi.

« Preme intanto, a compimento dei lavori che si stanno sollecitamente attuando, di conoscere approssimativamente il numero delle fanciulle che vorranno essere raccolte nell'Instituto ed educate in questa prima casa, destinata specialmente a dare al paese delle buone ed oneste lavoratrici. È interesse del paese che quante possono aver titoli per godere di questo atto di pubblica beneficenza, tutte vi concorrano; e così più vasto e più diffuso possa essere il beneficio dell'educandato professionale, del quale è così sentita la necessità.

« Ed a raggiungere questo scopo lo scrivente si rivolge alla S. V. Ill.ma, ricordandole:

« Che l'Instituto professionale per le figlie dei militari italiani è destinato a raccogliere gratuitamente le figlie di chi ha combattuto per la patria, nell'esercito regolare, o nei corpi volontari, educarle ed abituarle all'utile esercizio di una professione industriale.

« Che per essere ammesse in detto Instituto conviene presentare un estratto di matricola compro-

---

e consuma lo zucchero sopravanzato alla prima fermentazione, sì che il vino diventa amaro. Lo si medica travasandolo e bruciando nel nuovo vaso un lucignolo spalmato di zolfo. Il grasso è la malattia comune ai vini bianchi. È dovuta ad una specie di glutine solubile che determina la fermentazione vischiosa del vino e lo rende denso e gommoso, a causa della mancanza del tannino che elimina il glutine. Vi si rimedia versando in ogni botte di 230 litri, ricollati, o 15 grammi di tannino, o 50 grammi di noce di galla, o 100 grammi dei vinaccioli di uva pigiati. Il vino diventa azzurrognolo quando, secondo le sperienze di Bucher, il tartrato di potassa si trasforma in carbonato, in seguito ad un'alterazione. L'alcali del carbonato altera il colore, che si ripristina somministrando al vino una dose di acido tartarico sufficiente a ristabilire l'acidità. Per togliere il gusto del legno che la botte comunica al vino, il rimedio il più efficace, benchè sovente inefficace anch'esso, è un litro di olio di olivo per 230 litri di vino. La sostanza malolente si scioglie in parte nel grasso e sornuota. Infine il vino si intorbida, divien clorotico ed amaro, perchè i principii saccarini si sono trasmutati in acido lattico, la glicerina in acido propionico, il bitartrato di potassa è scomparso. Questa decomposizione si combatte con una forte colla, col trasvasamento e la purificazione delle botti. Tale malattia però è assai sovente insanabile.

Come il freddo sotto lo zero — da 9 a 15 gradi — dà grande robustezza al vino, spogliandolo di una parte solida, composta di bitartrato di potassa e delle materie coloranti azotate, nel tempo stesso che consolida la parte alcoolica, M. de Vergnette-Lamotte ha inventato e M. Carré eseguito e perfezionato, per i climi ove il freddo non scende di molto sotto lo zero, una specie di secchio cubico, riempito di sostanze refrigeranti, che s'introduce nella botte dalla bocca del cocchiume.

Il vino è altresì adulterato in commercio col piombo, per renderlo morbido al gusto; con l'allume e certe altre piante, per rilevarne il colore; coll'alcool o con l'acqua, alterando così le proporzioni, la quantità, l'energia del vino. Se il colore è stato rinvigorito con fiori, o bacche o altre sostanze coloranti, si riconosce mediante una soluzione di potassa o di gelatina. Se il vino è puro, la potassa ne cangia il colore in verde olivo, la gelatina lo scolora. M. Lassaigne dice che per rivelare la presenza dell'allume nel vino rosso basta bollirlo e calcinare il deposito color rosa-ortensia che ne risulta: le ceneri conterranno l'allume. M. Beraud insegna che per scovrire l'allume nel vino bianco basta mischiarlo con l'acqua di calce. Se dopo 48 ore non si sono formati dei piccoli cristalli di tartrato di calce, l'allume l'ha impedito. Lo stesso M. Lassaigne constata l'addizione dell'acqua nel vino facendolo bollire, ed obbligando l'aria a passare a traverso l'apparecchio a mercurio conosciuto dai chimici. Se si produce un volume di aria più considerevole di quello che l'acqua ne contiene di ordinario, vi è nel vino aggiunzione di acqua. La presenza dell'alcool si rivela riscaldando una bottiglia di vino in un bagno maria a 60 gradi. Se, versandolo, si ha l'odore alcoolico, vi è addizione di questo liquido; poichè l'alcool in combinazione naturale nel vino non si sviluppa che ad una temperatura di molto superiore ai 60 gradi.

Ho voluto dir queste cose sul pane e sul vino perchè le credo utili e necessarie a moltissimi, non perchè fossero incognite a pochi.

Non scrivo nulla sul sidro e sul succo di pere perchè queste bevande sono inusitate in Italia. Quanto alla birra, che di tutte le bevande fermentate è la più nutritiva a causa dell'abbondanza dei principii albuminosi, essa passa per quattro manipolazioni; la germinazione dell'orzo, che forma la diastose; la saccarificazione della parte amilacea dell'orzo mediante questa diastose; l'introduzione del luppolo nel mosto che gli dà il gusto amaro e l'olio essenziale che la conserva, e la fermentazione. Gli apparecchi di Munnich, prussiano, e di Pontifex, inglese, ci mostrano nell'Esposizione come queste operazioni successive hanno luogo. La birra di Baviera si conserva meglio, perchè la fermentazione vi si opera lentamente, a contatto dell'aria rinnovellata, e perchè i principii albuminoidi che l'alterano presto se ne sono separati sotto forma di feccia. Essa è però per questo appunto meno nutritiva.

La distillazione dei liquidi fermentati dà gli alcool: quella del vino dà le acquavite di Cognac; quella della melassa bruna, il tafià; quella degli sciroppi che scaturiscono dal raffinamento dello zucchero, il rhum; il riso e l'*areca catechu* danno il rack; le prugne, la slevovitza; le ciliegie nere, il Kirsch; i cereali, il gin. La distilleria ha preso un'importanza industriale dopo che Edouard Adam, di Rouen, sostituì l'apparecchio a distillazione continua al lambicco ordinario. Cellier, Blumenthal, Derosne e Cail, Laugier, Dubrunfaut hanno successivamente migliorato l'apparecchio di Adam. Nell'Esposizione si osservano quelli di Van Ginderlaelen, belga e di Savalle, francese. Quello di Dubrunfaut però è il più usitato. Quello di Laugier il più semplice. Mi è impossibile descriverli senza diagramma. Chi volesse saperne a lungo nondimeno può consultare il *Précis de chimie industrielle* di Monsieur Payen. Nell'Esposizione vi sono pure altri numerosi apparecchi enologici e di distilleria, oltre gli anzidetti. Quello di Gay-Lussac, modificato da Duval, e quello di Salleron servono a constatare la qualità alcoolica del vino. Noi non dobbiamo discutere qui se l'alcool è un idrato di ossido di etile e l'etere l'ossido di etile esso stesso, secondo la teoria germanica, ovvero se è un biidrato d'idrogene bicarbonato, mentre l'etere ne è il monidrato, secondo la teoria francese; nè se è il corpo binome, ossia formato di due parti, secondo Gerhardt, capo della scuola chimica unitaria. Ci limitiamo a notare gli alcool estratti da altri corpi, utili all'industria, usati come reattivi chimici e posti in commercio.

Si estrae dunque l'alcool anche dalla barbabietola, ed i falsificatori lo mischiano con quello del vino; se ne estrae dal sorgo, dall'asfodele, dalla rubbia, dalle patate, senza parlar dell'absenzio, di cui l'Esposizione contiene molti specimini, nè dell'alcool che si ottiene dal gas, nè di quello che proviene dalla trasformazione dell'idrogeno bicarbonato che fece tanto rumore all'Esposizione di Londra. M. Zeise e poscia M. Regnault hanno ottenuto un alcool dallo zolfo detto *mercaptan*. Vi è l'alcool metilico, estratto dal legno, intravisto da Taylor, studiato da Dumas e Peligot. L'alcool amilico, estratto dall'acquavite di fecole, conosciuto da Scheele. L'alcool caprilico, estratto dal ricino, scoverto da Bouis. L'alcool benzoico scoverto da Cannizzaro, estratto dalla benzina o dall'essenza di mandorle amare, ed altri alcool, usati dall'industria e nella chimica. Arrango tra i prodotti chimici l'etere, il cloroforme, la benzina, e ne parlerò poscia.

Non discorro degli aceti, che in Inghilterra ed in Germania si preparano col malto della birra, nei paesi vinicoli col vino, coll'alcool e con l'acido acetico. M. Pasteur ha dimostrato come le anguillette, che vivono nell'aceto, alterano le botti e l'acidificazione, facendo guerra alle pianticine dette *mycoderma aceti* ossia quella pellicola che si stende sulla superficie del liquido ed intercetta l'aria di cui le anguille abbisognano. Wagemann e Schutzenbach hanno trovato un apparecchio per produrre l'aceto in tre dì, mediante l'alcool. M. Pasteur ha indicato un processo, conosciuto sotto il suo nome, mediante il quale si ottiene l'aceto senza vino, col *mycoderma aceti* 2 per 100 di alcool, 1 per 100 di acido acetico ed un millesimo di fosfato alcalino in 100 di acqua. Mollerat, con un apparecchio modificato da Kestner e Thann, indicò come distillare l'aceto dal legno -- abete, pino, frassino, castagno, ontano, faggio, agrifoglio. -- L'aceto è falsificato coll'acido solforico ed idroclorico. M. Payen ha insegnato come scovrire la malsana frode, facendo bollire della fecola di patate nell'aceto sospetto e saggiandolo col jodo. Se l'aceto è adulterato, il jodo non lo colora in azzurro.

I chimici aggruppano sotto il nome di *glucosi* le sostanze zuccherine, donde che vengano. Ogni specie di glucoso, trafficato in commercio sia sotto la forma solida amorfa, sia sotto la forma granulata, sia di sciroppo, è preparato mediante l'azione diretta dell'acido solforico sulla fecola. Il mele, la manna formano due belle categorie dei glucosi, e la Grecia, la Turchia, l'Italia, l'Australia sono tra i più distinti produttori di queste sostanze. Gli sciroppi si annoverano fra i derivati dello zuccaro e vanno nella categoria delle confetture, in cui la Francia tiene il primato per la delicatezza e la varietà dei prodotti. La produzione delle altre nazioni in questo genere è grossolana, pesante, ristucchevole, tranne quella d'Italia quando la si presenta sotto la forma di gelati. La forma più comune del glucoso è lo zucchero, che si estrarrebbe da parecchi corpi in piccola quantità se la canna a zucchero e la barbabietola nol somministrassero in abbondanza. Il primato è alla canna *arundo saccharifera*, la canna di Otaiti segnatamente. Questa graminacea tocca l'apice del suo sviluppo al 15 mese ed ha da 3 a 4 metri di altezza da 3 a 4 decimetri di diametro. Nell'esposizione delle colonie inglesi ve n'ha di più alte ancora e di più grosse.

Per fare il ricolto si taglia lo stelo rasente terra, lo si spoglia del pennacchio a fiori di ar-

vante il servizio militare del padre; un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione; e finalmente una copia dell'atto di nascita.

« Ora sarebbe assolutamente necessario che la S. V. Ill.ma volesse notificare alle famiglie dei militari italiani residenti nel comune, ed a quelle specialmente che versano in più stretti bisogni, di voler nel più breve tempo far pervenire a questa Commissione le dimande di ammessione, munite dei titoli sovracitati, onde la Commissione medesima possa prenderle in considerazione e provvedere definitivamente ad ogni cosa.

« In quest'occasione lo scrivente spedisce pure alla S. V. Ill.ma una copia degli statuti di questa patriottica instituzione, pregandola di volerla sottoporre all'attenzione del Consiglio, e promuovere dal medesimo, ove non siasi ancora fatto, quell'offerta che crederà più conveniente a favore di questo Instituto, destinato all'attuazione di un nobile concetto di carità cittadina.

« Mi creda, della S. V. Ill.ma

« *Il presidente*
« GALVAGNO
« sindaco della città di Torino. »

— Siamo lieti di annunciare, dice la *Gazzetta di Venezia* di ieri, che oggi venne sottoscritto il contratto colla Compagnia egiziana *Azizieh*, per la periodica navigazione a vapore fra Venezia e Alessandria d'Egitto. Crediamo ch'esso verrà questa sera comunicato dal sindaco al Consiglio comunale.

Tutti i voti emessi dal Consiglio nella discussione dell'altro giorno furono, per quanto ci venne assicurato, presi a calcolo, e particolarmente quello importante relativo alla poggiata in Ancona.

— Leggesi nella stessa *Gazzetta* che il professore Pietro Ellero fu nominato membro dell'Istituto scientifico di Egitto, e il dottore Guglielmo Berchet, membro dell'Istituto storico di Francia.

— La *Gazzetta di Genova* annunzia la morte avvenuta l'altra notte alla Spezia di uno dei superstiti delle grandi guerre napoleoniche, il marchese Bartolomeo Gerolamo Castagnola.

Arruolatosi di vent'anni nel 1806 soldato, prendeva parte alle campagne di Germania, Spagna, alla spedizione di Russia, e nella campagna di Francia del 1814 giunto al grado di capitano di corazzieri, veniva decorato della Legion d'onore sul campo di battaglia dallo stesso imperatore.

Rientrato in patria alla caduta dell'impero, intraprendeva nel 1818 la carriera amministrativa, e fu successivamente intendente a Domodossola, a Voghera, intendente generale a Saluzzo, ed a Novara fino al 1848 nel qual anno fu collocato a riposo. Visse gli ultimi suoi anni a Genova ed alla Spezia sua patria, universalmente stimato per la bontà dell'animo, e l'onestà del carattere.

— Quel Lemarchand, del quale raccontammo testè le gesta, ha trovato grazia.

Mercoledì, scrive l'*Opinion Nationale*, la Corte imperiale di Caen procedette alla ratificazione delle lettere patenti per le quali l'imperatore preferendo, come disse il procuratore generale Conelly, misericordia a rigorosa giustizia, concedè grazia a Lemarchand, condannato or son tre anni dalla Corte d'assise dell'Orne alla pena di morte, e commutò la pena capitale nei lavori forzati a perpetuità. Alla lettura fatta delle lettere di grazia dal cancelliere, Lemarchand rimase impassibile. Egli è un uomo piuttosto forte, con cera un po' rossa e pizzi biondi. Abbassa il capo e non lo rialza che sopra ordine del primo presidente il quale gli volse terminando queste commoventi parole: « Lemarchand, l'imperatore ha degnato abbassare la sua misericordia sopra di voi; accogliete con riconoscenza la decisione dell'imperatore; rammentatevi il gran delitto che avete commesso; sforzatevi di espiarlo con una buona condotta e col pentimento; pregate tutti i giorni affinchè, quando l'ora sarà venuta, Iddio nella sua suprema giustizia vi usi egli pure misericordia. »

— Il *New-York Herald* annunzia essersi stipulato un contratto fra il signor Edoardo Burnett in nome della Compagnia del telegrafo transatlantico e il Governo di Venezuela pel collocamento di una corda elettrica la quale spiccandosi da Caracas vada a toccar l'Europa passando per Cuba. Questa corda, il cui collocamento incomincierà senza indugio, deve mettere l'America centrale in comunicazione diretta col continente europeo. Il Governo di Venezuela si obbligò nel contratto di pagare alla Compagnia una sovvenzione trimestrale di 30 mila dollari per trentatre anni.

— Togliamo da un articolo del *Moniteur du soir* alcuni ragguagli intorno al concorso europeo di musiche militari che si tenne la scorsa domenica nel Palazzo dell'Industria a Parigi:

I corpi di musica erano disposti nell'ordine seguente stabilito dalla sorte: Reggimento dei granatieri della guardia del granducato di Baden; 1° reggimento del genio di Spagna; granatieri della guardia e 2° reggimento della Guardia reale di Prussia; Reggimento Re di Würtemberg d'Austria; granatieri della Guardia del Belgio; 1° reggimento fanteria di Baviera; granatieri e cacciatori della Guardia dei Paesi Bassi; Guardia di Parigi di Francia; cavalieri guardie di Russia; Guide della Guardia di Francia.

Caduno di questi corpi di musica consta di 50 a 60 esecutori, eccetto quello di Prussia, il quale è composto di musici di due reggimenti formanti un totale di 90 esecutori.

Mercè il numero e la potenza degli strumenti, i prussiani hanno prodotto un grande effetto di forza. Il Governo di Berlino aveva posto la sua orchestra sotto la direzione del signor Wieprecht, capo di tutte le musiche dell'esercito prussiano. La musica austriaca faceva un completo contrasto con la prussiana, essendosi quella segnalata per finezza, sicurezza e discrezione. La Guardia di Parigi non fallì alla sua riputazione e può stimarsi fin d'ora come una delle migliori musiche dell'Europa. Eseguì con estro e maestria notevoli un pezzo del *Lohengrin* di Wagner, che già avevano suonato alcuni istanti prima i bavaresi. Noi siamo persuasi, dice il giornale parigino, che se il compositore fosse stato presente avrebbe preferito l'interpretazione francese a quella de' suoi compatriotti. I badesi suonarono un pezzo di Mendelssohn molto difficile e si fecero onore. La musica dei Paesi Bassi merita grandi elogi insieme al suo capo il signor Dunkler, musico di talento che si fece lodar molto nella riduzione del *Faust* di Gounod. La musica dei cavalieri guardie di Russia suonò con sentimento squisito una fantasia sopra arie russe piena di originalità, composta dal signor Dœrfeld, suo capo.

La seduta, incominciata all'una e un quarto, si chiuse un po' prima delle sei, avendo ciascuna musica dovuto eseguire, oltre il pezzo di sua propria scelta, il pezzo imposto dal Giurì che era l'apertura di Oberon.

Egli è incontestabile — e questo fu il sentimento generale — che in queste dieci musiche non ve n'ha pur una mediocre. Si può dir anzi che tutte sono eccellenti. Il Giurì dovette dunque trovarsi impacciato non avendo in sua mano che quattro premi da ripartire tra dieci concorrenti che possedevano tutti un merito particolare. Per la qual cosa usando della facoltà che gli era attribuita di dividere i premi, il Giurì fece una classificazione che lo pose in grado di ricompensare tutti. I premii vennero aggiudicati nell'ordine seguente:

1° gran premio — diviso tra Austria, Prussia e Francia (Guardia di Parigi);
2° id. — diviso tra Francia (Guide), Russia e Baviera;
3° id. — diviso tra Paesi Bassi e Baden;
4° id. — diviso tra Spagna e Belgio.

— Il signor Janssen, dice il *Moniteur universel*, il quale ha fatto testè un viaggio a Santorino, si è applicato a studi interessanti sopra la fisica terrestre. Il contenuto della sua ultima pubblicazione su questo argomento merita di essere portato a notizia del pubblico.

Indipendentemente dalle ricerche di analisi speciale, l'autore ha studiato il vulcano di Santorino dal punto di vista del magnetismo terrestre, dei movimenti del sole, delle temperature, ecc.

L'Isola di Santorino è formata dagli orli di un gran cratere di sollevamento. Questo cratere, rotto in più parti, ha dato sfogo alle acque del mare le quali vi formano un bacino interno, nel cui centro si alzano i kameni o isolotti vulcanici. Questi isolotti, o piuttosto i centri eruttivi che loro hanno dato origine, sono sensibilmente distribuiti in linea retta che segna la direzione della grande spaccatura di eruzione dell'isola.

Ora è noto che le lave e le roccie d'origine vulcanica godono in generale di proprietà magnetiche più o meno intense. Una grande crepatura del suolo profondo che fosse divenuto la sede di spandimento di materia magnetica dovrebbe dunque agire più fortemente che il suolo circostante sull'ago calamitato. Gli elementi magnetici studiati sono: la declinazione, l'inclinazione e l'intensità nel piano orizzontale. Ma queste determinazioni, richiedendo molto tempo e rigore, erano rese assai difficili da cause perturbanti d'ogni genere: l'esistenza frequente di un vento violento, la caduta delle pietre, il terremoto, ecc. Il signor Janssen superò queste difficoltà. Il complesso delle sue misure indica ad evidenza un'azione magnetica più forte secondo la direzione del piano eruttivo attuale, la cui direzione è stata riconosciuta dal signor Fouqué e trovasi segnata dai centri eruttivi di Micra, Giorgio, Afroessa, ecc.

Lo studio geologico di una regione situata presso Afroessa aveva fatto sospettare al signor Fouqué l'esistenza in quel punto di una fenditura secondaria. Tale previsione venne confermata.

Il signor Janssen constatò in modo certissimo che le vibrazioni del suolo, nel momento delle esplosioni, si facevano sempre in senso perpendicolare alla direzione della grande spaccatura di eruzione. Epperciò, considerando questa spaccatura come gli orli di una piaga, l'effetto delle forze vulcaniche sarebbe di sollevare e di aprire gli orli della piaga. Questo risultamento sembra indicare in modo molto semplice come le spaccature producansi e propaghinsi, e concorda intieramente colla teoria del signor Elie de Beaumont intorno al meccanismo della formazione dei vulcani.

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA E DI AGRICOLTURA.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1867-68 si renderanno vacanti nella predetta Regia Scuola 12 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Per la provincia	di Napoli	1
Id.	di Capitanata	1
Id.	di Principato Citra	1
Id.	di Principato Ultra	1
Id.	di Terra di Lavoro	1
Id.	di Calabria Citra	2
Id.	di Calabria Ultra 2ª	2
Id.	di Calabria Ultra 1ª	1
Id.	di Molise	1
Id.	di Basilicata	1

A termine degli articoli 80 e 96 del regolamento, approvato con R. decreto, 24 settembre del 1861, raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia (parte supplementare) n° CI, detti posti si conferiranno a quei giovani che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento sovra citato, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in uno esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore quattro, dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante. Gli esami di ammessione o di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia, innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori, nominati dal prefetto della provincia, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal direttore della scuola. Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del citato regolamento, e produca i documenti infra indicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle provincie napoletane. Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano di essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al prefetto della provincia, entro il mese di luglio, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2. D'una attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune, in cui l'aspirante stesso ha il domicilio, autenticata dal prefetto della provincia o dal sottoprefetto del circondario;

3. D'una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella loro domanda, se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese. Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame di ammessione, per fare il corso a loro spese, quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale, od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari, ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito. Per essere iscritti fra gli studenti di medicina veterinaria, coloro che avranno superati gli esami di concorso o di ammessione, ovvero saranno muniti di un certificato di licenza liceale od altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla segreteria della scuola, per esservi ammessi, e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere iscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuti gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, o giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi pel tempo prescritto per cagione di malattia, o della leva, o del servizio militare. È avuta per legittima ragione eziandio la malattia dei genitori dello studente, quando sia stata tanto pericolosa da rendere necessaria la di lui presenza in famiglia.

Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

Napoli, ... luglio 1867.

Il Direttore della scuola
A. CRISTIN.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25.

Situazione della banca: Aumento numerario milioni 11 1/2; biglietti 7 2/3; tesoro stazionario. — Diminuzione portafoglio 7 2/3; anticipazioni 1/2; conti particolari 4/5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	24	25
Fondi francesi 3 %	68 67	68 65
Id. 4 1/2 %	99 75	99 50
Cons. ital. 5 %	49 25	48 75
Id. fine mese	49 25	48 87
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	318	320
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	218	216
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	70	70
Id. Lombardo-venete	375	371
Id. Austriache	457	453
Id. Romane	73	72
Obbligazioni str. ferr. Romane	112	110
Id. prest. austriaco 1865	320	318
Id. in contanti	322	321

Londra, 25.

Consolidati inglesi	94 3/8	94 3/8

Parigi, 25.

L'*Etendard* dice che la missione del generale Dumont a Roma fu occasionata dalla circostanza che gli ufficiali francesi della legione romana conservano il diritto al rispettivo grado nell'esercito francese. Soggiunge che l'ispezione fatta dal generale Dumont non ha alcuna importanza dal punto di vista della Convenzione del 15 settembre, la quale ammette e favorisce l'organizzazione di una forza militare straniera al servizio del papato.

Berlino, 25.

La *Gazzetta del Nord* constata che esiste un completo accordo tra la Prussia e l'Austria relativamente agli affari dello Schleswig. I tentativi per un intervento europeo provengono certamente dalla Danimarca.

Londra, 25.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 per cento.

L'Imperatrice Eugenia si è imbarcata ieri per ritornare in Francia.

Bruxelles, 25.

È atteso fra breve l'arrivo dell'imperatrice Carlotta.

Berlino, 25.

Il *Moniteur prussiano* annunzia che fu conferito l'Ordine dell'aquila nera ai marescialli Canrobert e Regnault di St-Jean d'Angély ed al marchese di Moustier.

La *Gazzetta nazionale* assicura che la Francia ha indirizzato alla Prussia un'interpellanza relativa alla questione dello Schleswig, rivendicando il diritto di parlare su questa questione.

Vienna, 25.

Il ministro delle finanze ha dichiarato alla Camera che colle proposte del governo il disavanzo sarà coperto senza pregiudizio dei creditori dello Stato.

Beust annunzia che la legge sulla responsabilità ministeriale è stata sanzionata. (*applausi*)

Il presidente ha aggiornato le sedute a tempo indefinito.

Parigi, 26.

Dal *Moniteur*:

Oggi l'imperatore passerà in rivista la cavalleria, i granatieri e l'artiglieria della guardia imperiale.

Londra, 26.

Camera dei Lords. — Il *bill*, già approvato dalla Camera dei Comuni, tendente ad ammettere tutti ai privilegi delle università senza distinzione di religione, fu rigettato con 74 voti contro 28.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 luglio 1867, ore 8 ant.

Il barometro è stazionario nel nord e si è abbassato di 1 a 2 mm. nel sud. Le pressioni sono sotto la normale su tutta la Penisola; temperatura generalmente diminuita; pioggia qua e là. Cielo nuvoloso e mare mosso. Dominano ma deboli i venti di sud-ovest e nord-ovest.

Qui il barometro è stazionario.

Continua la stagione incerta e da temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 25 luglio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,0	mm 752,1	mm 753,0
Termometro centigrado	29,0	31,5	23,5
Umidità relativa	52,0	48,0	60,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura { massima + 31,5 / minima + 21,0 }

Minima nella notte del 26 luglio + 21,0.
Pioggia nelle 24 ore ad intervalli non misurabile.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Otello.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Stacchini rappresenta: *Il caporale di settimana.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Raffaello Landini rappresenta: *Il medico e la morte.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

gento recidendolo al quarto nodo che gli sottostà e delle foglie che gli fanno aureola, e lo si sottopone allo strettoio di Payen, a tre cilindri verticali in ferro, riscaldati internamente e mossi dal vapore, dall'acqua o dal vento. La pressione essendo lenta e progressiva, il succo scaturisce con facilità ed in grande abbondanza. Con lo strettoio di Payen 100 chilogr. di canna ne danno da 60 a 65 di succo -- aumento quindi del 15 per 100 sugli antichi mulini. Questo succo scola in un bacino a doppio fondo ove è riscaldato; di qui in una caldaia purgatrice che contiene 0,3 di calce per 1000 di succo, o dell'acido solforico di Proust, o 1 per 100 di bisolfito di calce. Da questa caldaia si travasa in un filtro a nero animale in grani. Uscendo dal filtro quel succo è condensato fino a 16° di Baumé, facendolo scorrere sur un serpentino condensatore scaldato dal vapore delle caldaie a cuocere nel vuoto -- il migliore apparecchio è quello di Legal - poi lo si introduce in queste stesse caldaie e lo si ricondensa fino a 25°. Lo si rifiltra col nero animale; lo si riversa nelle caldaie per concentrarlo ancora; ed il resto come vedremo pel zucchero di barbabietola.

È la barbabietola detta di Slesia che si addice più proficuamente a questo uso. La più ricca è la varietà a collo rosa — pianta preziosa all'agricoltura sotto tutti i rapporti. Scavate le radici, si metton da banda le malescie e quella parte della pianta che usciva fuori della terra e portava le foglie. La parte eletta si trasporta nei silos. Nettata e lavata, si sottopone la barbabietola al cilindro divoratore di Mariolle — specie di grattugia, sul far di quella con cui si estrae la fecola. La polpa che ne risulta si caccia in sacchi di tessuto di lana, i quali si ammucchiano, separandoli però mediante un graticcio metallico. Questi mucchi sono quindi compressi, da prima con uno strettoio a vite, poi da uno strettoio idraulico; ma la pressione è graduata. 100 parti di barbabietola danno così da 75 ad 80 di succo, che fermenta facilmente. Lo si purifica subito, onde concentrarlo poscia mediante l'evaporazione. L'apparecchio il più usato e il più proprio è quello di Rousseau, che, leggermente modificato da Zambaux e Nilus e da Brisonneau, figura all'Esposizione sotto il nome di costoro. Vi è quello di Maumené che vi si avvicina, salvo che, nell'operazione, il succherato di calce si forma a freddo ed ha 5 o 6 per 100 di succo, ciò che permette di conservarlo più lungamente. L'apparecchio Kesselvr ne differisce di poco, difecando con la magnesia e separando l'eccesso di calce non con l'acido carbonico ma con l'acido oelico. Il succo, riscaldato a 55° entra in una caldaia a doppio fondo, con l'aggiunta di 130 a 140 litri di acqua per 1000 litri di succo, tenendovi in sospensione circa 25 chilogrammi di calce. Poi si riscalda a 95°. Il succo si chiarifica. È portato poscia in una seconda caldaia e messo in comunicazione con una sorgente di gas acido carbonico. Si è proposto rimpiazzare la calce col solfato di calce ed il perossido di ferro idrato. Non è qui il luogo di dettagliare l'azione chimica che sopravviene. Dalla caldaia il liquido scola allora in un filtro a nero animale. E di qui, quasi incolore, è versato nelle caldaie d'evaporazione, scaldate all'aria libera mediante un cancello tubulare sotto il quale circola il vapore. Quando lo sciroppo segna 30 o 31 all'areometro è riversato una seconda volta sur un filtro a nero animale donde esce affatto bianco, e lo si ricuoce. Poscia lo si fa passare in un rinfrescatoio o in un riscaldatoio, secondo che è stato cotto all'aria libera o nel vuoto, e quindi nelle forme ove trenta ore dopo la cristallizzazione è terminata.

Lo sciroppo non cristallizzato che resta nella massa cristallina chiamasi melassa. Per liberare i pani, s'immette in ogni forma una dose di dissoluzione concentrata di zucchero puro, detto *clairce*, che li penetra e ne scaccia il melazzo il quale stilla giù. I pani così purificati sono tolti dalle forme e introdotti nelle stufe.

Il melazzo si ricuoce, si cristallizza, lo si purifica con l'apparecchio a forza centrifuga di Serigue, che secondo M. Payen lo chiarifica, nella sua rotazione di 1200 giri al minuto, cinque volte in un minuto. M. Rousseau opera come accennammo, il chiarificamento dei succhi zuccherati scaldandoli con due millesimi di solfato di calce naturale ed agitando i succhi chiariti col perossido di ferro idrato.

Gli zuccheri di canna sono consumati in parte allo stato brutto, sotto il nome di cassonata, in parte sono raffinati, chiarificando la loro dissoluzione con l'albumina del sangue e spogliandola di colore col nero animale. Queste dissoluzioni evaporate rapidamente, mediante l'intervenzione del vuoto — Zugmayer, austriaco, espone una macchina a questo oggetto — sono ridotte allo stato di sciroppo senza aver subito considerevole alterazione.

Si sa quanti prodotti secondari nascono dallo zucchero.

Tutte le manipolazioni che subiscono il grano per passare a pane, l'uva per passare a vino, questo per passare ad alcool, la canna e la barbabietola per passare a zucchero, sono operate da macchine, esposte, come notai, principalmente nelle sezioni francese, belga, austriaca e prussiana.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 26 Luglio 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 45	52 37½	52 45	52 37½	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			70 ¾	70 ½	» »	» »	» »	
Id. 5 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 ⅞	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1520	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	46 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	160 »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	200 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	125 ½	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	386 ½	385 ¾	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 »	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 62½	26 58
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	105 ¾	105 ⅝
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	105 ¾	105 ⅝
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	105 ¾	105 ⅝
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	105 ¾	105 ⅝
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 21	21 20
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 40 contanti — Napoleoni d'oro 21 20.

Il sindaco A. MORTERA.

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

Le Conseil d'administration de la Compagnie a l'honneur d'informer MM. les actionnaires que, conformément au paragraphe 3 de l'article 24 des statuts, et suivant une autorisation spéciale du ministre des travaux publics d'Italie en date du 22 juillet courant, une assemblée générale *extraordinaire* est convoquée *à Paris pour le vendredi* 9 août prochain, à 3 heures, rue Cadet, salle du Casino. Tout actionnaire porteur de *vingt actions* est de droit membre de l'assemblée générale.

Nul ne peut être fondé de pouvoirs s'il ne jouit lui-même d'un droit d'admission.

Chaque actionnaire a une voix pour chaque groupe de vingt actions qu'il possède ou qu'il représente; mais nul ne peut, soit comme actionnaire ou fondé de pouvoirs, soit par la réunion de plusieurs pouvoirs, avoir plus de cinquante voix (article 22 des statuts).

La remise des cartes nominatives et personnelles, ainsi que des pouvoirs, aura lieu, sur le *depôt des titres*, à partir du jeudi 25 juillet courant, de 11 heures à 3 heures, jusqu'au 6 août prochain:

à Paris, dans les bureaux de la Compagnie (Service des titres), 48*bis*, rue Basse-du-Rempart;
à Chambéry, à la Caisse de l'exploitation;
à Florence, au siége social, piazza del Carmine.

Ordre du jour:

Approbation par l'assemblée générale extraordinaire de la cession faite à l'Etat de la section du Rhône du chemin de fer Victor-Emmanuel, qui a été votée par le Corps Législatif dans sa séance du 21 juin dernier, et par le Sénat le 10 juillet 1867.

Pour le Conseil d'administration
Le Provost *secrétaire*.

2023

Avviso

ai creditori della già liquidata Società anonima della **Galleria degli Uffizi di Firenze.**

I sottoscritti nella loro qualità di membri del Comitato di sorveglianza istituito con deliberazione del dì 30 maggio 1853; vista la lettera del signor Antonio Piacenti in data del 28 maggio anno corrente, colla quale si dimette dalle funzioni di conservatore magazziniere dei creditori della Società medesima, e tenuto conto che dalle resultanze dei bilanci annuali chiaro emerge che poco resta presentemente al signor Achille Paris a corrispondere ai creditori, per cui mentre è a ritenersi pesseché cessato il mandato loro conferito con la precitata deliberazione, apparisce accettabile la proposta fatta dal signor Paris dello svincolamento del magazzino;

Inerendo alle prescrizioni di che nell'articolo 14 e seguenti del contratto sociale, invitano i creditori tutti della suddetta Società ad intervenire all'adunanza generale che viene convocata per la mattina del dì dodici agosto prossimo, a ore 10 antimeridiane, nello stabile del signor Achille Paris, Borgognissanti, n° 25, per deliberare se debba o no recedersi dal pegno costituito a garanzia dei creditori della Società stessa, onde in caso affermativo, o di non comparsa dei creditori, dar luogo alla riconsegna degli oggetti attualmente custoditi dal signor Piacenti, a favore del sig. Achille Paris.

Firenze, 16 luglio 1867.

Gaetano Stacchini Durazzo.
2024 Pietro Bracci.

Avviso d'incanto.

All'udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 30 agosto 1867 si procederà alla vendita all'incanto di due case situate in Prato in via del Serraglio, spettanti agli eredi del fu Carlo Tasselli, descritte e stimate nella perizia del sig. ingegnere Cianferoni del 30 agosto 1844, depositata nella cancelleria del suddetto tribunale per esser liberate al maggiore e migliore offerente sul prezzo totale di detta stima in lire ital. 7,653 43, o in difetto di oblatori, sul prezzo distinto di lire 3,044 62 quanto alla casa di diretto dominio degli Spedali di Prato, e di lire 4,610 86, quanto all'altra casa di dominio diretto del R. Collegio Cicognini di Prato, con tutte le condizioni espresse nel bando relativo a detta vendita, nel quale è pure ordinato a tutti i creditori iscritti su detti beni di depositare nella cancelleria del suddetto tribunale le loro domande motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione di detto bando.

2005 Dott. Clemente Conti.

Estratto. 2027

Mediante pubblico istrumento del dì ventitrè luglio mille ottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor don Ferdinando del fu Gregorio Cirri, possidente ed ecclesiastico domiciliato nel popolo di San Martino a Montagnana in Val di Pesa, nella sua qualità di rettore della cappella sotto il titolo di San Zanobi nella chiesa della SS. Annunziata di Firenze, e per esso il signor Giovanni del vivente signor Francesco Panerai negoziante domiciliato in Firenze, come di lui mandatario in ordine all'atto privato del dì 12 ap. 1867, recognito dal not. ser Carlo Mazzoni, esente da registro, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze nel popolo di San Lorenzo in via dell'Ariento, al numero stradale 22, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle di n° 618 in parte e 617, articolo di stima 385, con rendita imponibile di lire toscane 68 56, pari a lire italiane 57 59, alla quale confina 1° levante passo a comune coi signori Baldi, Stefanelli e Peratoner; 2° mezzogiorno via dell'Ariento; 3° ponente cappella di San Giovanni Battista; 4° tramontana piazzale in comune con detti signori Peratoner, Baldi e Stefanelli, salvo, altri ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire seimila settecento ottantasette e centesimi settantadue, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal 1° maggio 1856, salva la prova della libertà del fondo espropriato, spirati che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
legale della comun. di Firenze.

Nomina di curatore.

Il sottoscritto cancelliere del quarto mandamento di Firenze rende noto che con decreto di questo giorno il signor Gaetano Bianchini è stato nominato curatore alla eredità giacente del fu Abbondio Benvenuti.

Li 24 luglio 1867.

2028 Eug° Manzuoli, canc.

Diffidamento.

Il ministro di Portogallo residente in Firenze dichiara che avendo pagato e pagando sempre a pronti contanti tutte le spese della sua casa, senza nessuna eccezione, non riconoscerà nessun debito fatto in nome suo da qualsiasi persona addetta al suo servizio o da altri. 1992

GRAZIOSA MANCIA 2031

A chi, avendo trovato in Ceva (Mondovì) il 13 corrente un portafogli con entrovi alcuni biglietti della Banca Nazionale, nonchè la ricevuta provvisoria pel prestito nazionale col numero d'ordine 158, intestata - Odello Giovanni Angelo fu Giuseppe - e sottoscritta dall'agente della riscossione di Bagnasco, signor Pignone, vorrà consegnarlo al signor sindaco di Ceva.

Banco DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

L'assemblea generale degli azionisti convocata legalmente in forza dell'articolo 29 degli statuti con le pubblicazioni inserite in questo foglio in data del dì 25 giugno ultimo e tre luglio corrente, ha oggi, sulla proposta del Consiglio, deliberato all'unanimità la liquidazione della stessa Società secondo le prescrizioni dettate dall'articolo 55 degli statuti sociali.

Sono invitati quindi tutti i creditori e quelli che possono avere interesse a presentare i loro titoli e reclamazioni al cav. signor Corso regio notaro in via Ginori, n° 5, dove è stabilito l'ufficio della liquidazione.

Firenze, 25 luglio 1867.

Il Presidente
2030 E. Barthe.

Nomina di perito.

Le signore Angela, Clementina e Marianna *quondam* Lorenzo Giambastiani, domiciliate alla Badia di Cantignano, hanno sotto il presente giorno fatto ricorso al cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la nomina di un perito onde proceda alla stima dei beni dalle suddette sorelle Giambastiani investiti contro la signora Marianna figlia ed erede cautelata del fu Francesco Menicucci, e moglie del signor Angelo Gambarini di Lucca, e descritti nel precetto del mese rilasciatole dall'usciere Lorenzo Bruschi il 5 giugno 1867, trascritto alle ipoteche di Lucca il 15 luglio 1867.

Lucca, 22 luglio 1867.

2033 Dott. A. Decanini.

Dichiarazione d'assenza. 2034

Con provvedimento del 20 luglio 1867 il tribunale civile di Genova, sulle istanze di Maddalena Massone moglie di Giovanni Revello fu Lorenzo, tanto a nome proprio che nell'interesse dei di lei figli minori Lorenzo Agostino e Gio. Battista Nicolò, domiciliata e residente in Recco, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 18 detto luglio, ha ordinato che si assumano informazioni sulla assenza da oltre 16 anni del detto Giovanni Revello, al quale fine ha delegato il signor pretore di Recco; il che si deduce a pubblica notizia in senso dell'art. 23 del Codice civile.

G. Ricci, sost. proc. Pagliettini.

Avviso.

Si rende noto che nel dì venti luglio corrente, avanti il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento di Capannori, residente in Lucca, opportunamente delegato con decreto del tribunale civile e correzionale di detta città, in data 13 maggio prossimo passato, furono posti all'incanto sulle istanze del signor Niccolao Paladini, qual tutore dei figli pupilli del fu Salvatore Pucci di Colle di Compito, i seguenti beni immobili di proprietà di questi ultimi:

Lotto 1° — Il pieno dominio di un pezzo di terra campia, seminativa, con viti sul palo morto, con piccole piante di frutti posto in Colle di Compito, comune di Capannori, luogo detto a Colle Frediani, stimato italiane L. 414 80.

Lotto 2° — *Item*, un piccolo pezzo di terra simile con filari di viti sul palo morto, con tre piante d'olivo e due piante di frutti, posto in detta sezione e luogo, stimato it. L. 131.

Lotto 3° — *Item*, altro pezzo di terra campia seminativa, diviso in quattro campetti con filari di viti sul palo morto, e diverse piante di frutti, posto in detta sezione e luogo, stimato it. L. 251 20.

Lotto 4° — L'util dominio di un pezzo di terra seminativa, olivata, contenente n° 31 piante d'olivo, posto in detta sezione e luogo, di diretto dominio dei signori Domenico, Gaetano ed Enrico Campetti di Lucca, gravato dell'annua rata di canone di italiane L. 4 10, stimato it. L. 130.

Divennero acquirenti come maggiori offerenti:

Del primo lotto, Giuseppe del fu Agostino Lencioni, possidente domiciliato in Lucca, per il prezzo di italiane L. 800.

Del secondo lotto, lo stesso Giuseppe Lencioni, per il prezzo di lire it. 400.

Del terzo lotto, Giovanni, Luigi e Massimino, fratelli fra loro e figli di Serafino Pucci, possidenti domiciliati a Colle di Compito, per il prezzo di it. L. 800.

Del quarto lotto, Domenico, Lorenzo e Lodovico fratelli fra loro e figli del fu Giovan Battista Pucci, possidenti domiciliati essi pure a Colle di Compito, per il prezzo di it. L. 325.

Si avverte pertanto chiunque possa avervi interesse che col dì quattro agosto prossimo futuro va a scadere il termine prefisso dall'art. 680 del Codice di procedura civile vigente, per l'aumento del sesto, sul prezzo della vendita.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Capannori, residente in Lucca.

Questo dì 22 luglio 1867.

Il cancelliere
2025 Augusto Bardini.

Estratto. 2026

Mediante il decreto del signor conte senatore prefetto della provincia di Firenze del dì nove luglio 1867 fu autorizzata l'occupazione di un appezzamento di terreno con stanzetta staccata, spettante al sig. Filottete Ponta, ora rappresentato dal signor Clorindo Francolini, sindaco al di lui fallimento, espropriato per la costruzione dei grandi viali, secondo il progetto del signor cav. architetto Giuseppe Poggi, dichiarata opera di pubblica utilità col decreto Reale del dì 19 dicembre 1865, e ciò stante il deposito dell'importare delle indennità dovute al detto signor Filottete Ponta, liquidate in lire cinquantamila trecentottantasette e cent. 27, dalla perizia e stima giudiciale del signor professore architetto Giuseppe Vannini del dì 22 maggio 1867, eseguito nella Cassa dei depositi e prestiti, presso la Direzione del debito pubblico in Firenze.

Il detto terreno e stanzetta sono situati lungo la via esterna che circonda le mura urbane fra la Porta a Pinti e la Porta San Gallo, rappresentati al catasto dalla particella 1037 e 1040, articolo di stima 283 in parte della sezione H, del comune già di Fiesole, ora di Firenze.

La qual suddetta somma di lire cinquantamila trecentottantasette e centesimi 27, come sopra depositata, dovrà esser pagata al signor Filottete Ponta, o chi per esso, salva la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
legale della comunità di Firenze.

Editto.

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio si assegna a tutti i creditori del fallimento di Antonio Gozzini, negoziante di paglie da cappelli in via Sant'Egidio di questa città, il termine di giorni 35 a presentarsi avanti i sindaci definitivi signori Emilio Bacciotti dimorante al Canto alla Paglia, palazzo Martelli, primo piano, e Leodegardo Bruggisser dimorante al Canto agli Alberti, e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria per quindi procedere alla verificazione dei medesimi la mattina del 5 settembre prossimo, a ore 11.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e i sindaci definitivi la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 20 luglio 1867.

2029 M. De Metz, vice canc.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.